

la fede, e la costanza coll' assegno d' una pensione vitalizia. In quell' affluente metropoli dà alla luce un' opuscolo pieno di filosofia, di criterio, e di amor patrio, intitolato: *Il cittadino di Vienna*, il quale fu accolto con applauso universale, e fu tradotto in tedesco. Nel soggiorno in Vienna degli augusti sovrani alleati nel 1815 pubblicò una raccolta poetica, la quale fu aggradita da que' monarchi. Scrisse con assiduità varie interessanti lettere filologiche morali sopra varj argomenti, rimaste inedite, colle quali tendeva a correggere e migliorare i depravati costumi presenti, a distruggere colla luce e col calore della verità il niasma delle massime false e corruttrici, ed infondere lo spirito del puro patriotismo, e di leale sudditanza. Lettere, le quali se non superano tanti altri cogniti travagli di questo argomento in erudizione e dottrina, li sorpassano però nell' essenziale importanza, e nell' utile influenza. Esso terminò i suoi giorni in Trieste li 17 gennajo 1817. Le presenti notizie furono tratte dal foglio Triestino del giorno ed anno indicati.